

BEATI MARTIRI DEL TERZ'ORDINE FRANCESCANO IN GIAPPONE DEGLI ANNI 1622-1632

8 settembre

Nel 1614 la comunità cattolica giapponese subì un'ulteriore furiosa persecuzione decretata dallo shogun Ieyasu (Taifusama), che si prolungò per alcuni decenni distruggendo quasi completamente la comunità, causando moltissimi martiri, ma anche molte apostasie fra gli atterriti fedeli giapponesi. La gelosia dei bonzi, il timore di Ieyasu per l'accresciuto influsso di Spagna e Portogallo, patria della maggioranza dei missionari, che erano ritenuti loro spie, per gli intrighi dei violenti calvinisti olandesi e infine per l'imprudenza di molti missionari spagnoli, dal 1617 al 1632 fecero scoppiare una grande persecuzione. La maggior parte dei cattolici fu bruciata a fuoco lento. La Chiesa poté riconoscere la validità del martirio per almeno 205 vittime, fra le migliaia che persero la vita anonimamente, e Pio IX il 7 luglio 1867 poté proclamarli beati. Facevano parte del gruppo dei 29 Terziari francescani: Leone Sutsuma (o Satzuma) e Lucia Freitas († 10 settembre 1622), Luigi Baba († 25 agosto 1624). Martirizzati a Nagasaki il 1° agosto 1627: Martino Gómez, Luigi e Giovanni Maki e Tommaso Tzugi. Martirizzati a Nagasaki il 17 agosto 1627: Tommaso O Jinemon (Vò), Francesco Huhyo (Cufioie), Michele Chizayemon (Kizayemon), Luca Chiemon (Kiyemon), Ludovico Matzuo (Matzuo-Soemon), Gaspare Vaz (Vaez) e sua moglie Maria Vaz, Caio Jiyemon (Jemon). Martirizzati a Nagasaki l'8 agosto 1627: Ludovico Nifachi (Luigi Nihachi o Higashi) e i suoi due piccoli figli: Francesco e Domenico Nifachi; Giovanni Tomachi e i suoi quattro figli: Domenico, Michele, Tommaso e Paolo Tomachi; Matteo Alvarez; Michele Jamada (Yamada) e suo figlio Lorenzo Jamada; Romano o Giovanni Romano (Raimondo di Omura); Luisa di Omura (Luigia) vedova di Tommaso Chikugo e il figlio Giovanni (martiri ma non beatificati), Girolamo della Croce (Giovanni, Girolamo Jo e de Torres).



Comune dei martiri.